

## UNIFICAZIONE ENEL

## CABINA SECONDARIA PREFABBRICATA BOX DG 2061

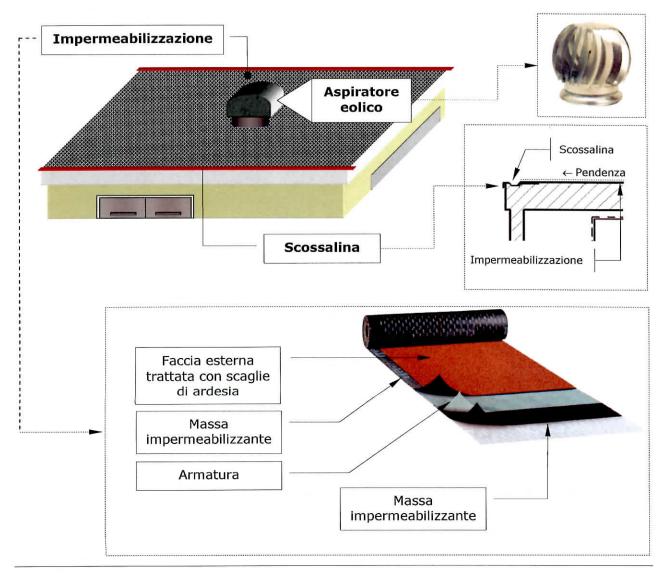


Pag. 3 di 7

### CABINA SECONDARIA PREFABBRICATA BOX DG 2061

## Modifiche costruttive previste dall'Ed. 5 delle tabelle di unificazione DG 2061 e DG 10061

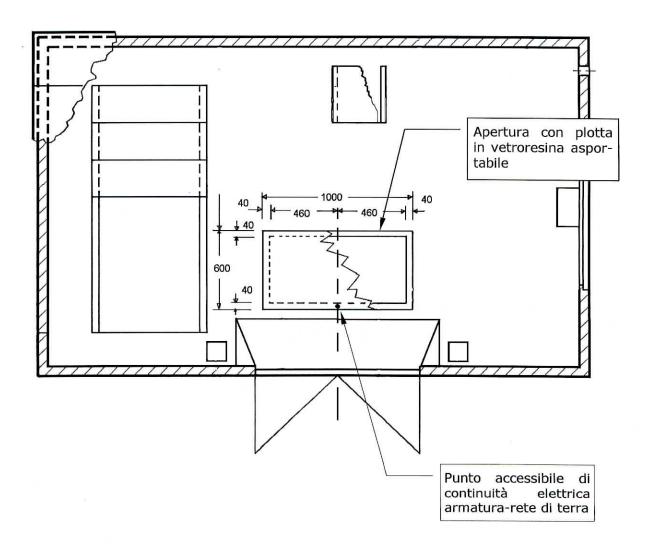
- > Aspiratore eolico in acciaio inox sulla copertura, del tipo a bagno d'olio con doppio cuscinetto a sfera (sistema di ventilazione naturale);
- "Scossaline-canalette" in rame sui lati lunghi della copertura per la raccolta e lo scolo dell'acqua piovana e impermeabilizzazione della superficie con una membrana impermeabilizzante bitume-polimero armata in poliestere rinforzato con fibre di vetro, rivestita superiormente con scaglie di ardesia (spessore 4 mm), con sormonto sulle scossaline.



Pag. 4 di 7

## Modifiche costruttive previste dall'Ed. 5 delle tabelle di unificazione DG 2061 e DG 10061

- ➤ Apertura (con plotta in vetroresina asportabile) di accesso alla vasca di fondazione, per la sigillatura, dall'interno, dei cavi con i dispositivi preassemblati a tenuta stagna appositamente previsti dal costruttore (Pag. 7/7).
- Punto accessibile sull'armatura della soletta del pavimento per la verifica della continuità elettrica con la rete di terra nei collaudi di tipo e di accettazione, posizionato sul bordo della suddetta apertura;

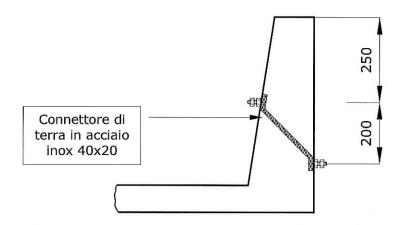


### Quote in mm

Pag. 5 di 7

## Modifiche costruttive previste dall'Ed. 5 delle tabelle di unificazione DG 2061 e DG 10061

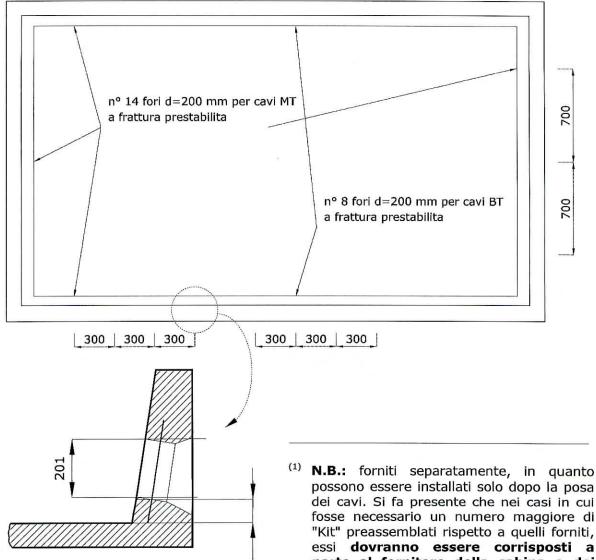
> Collegamento rete di terra interna-esterna posizionato nella vasca di fondazione, costituito da un connettore in acciaio inox, annegato nel calcestruzzo e dotato di boccole filettate a tenuta stagna.



Pag. 6 di 7

### Modifiche costruttive previste dall'Ed. 5 delle tabelle di unificazione DG 2061 e DG 10061

Modifica del diametro dei fori per l'ingresso dei cavi, che nelle nuove cabine è 200 mm per tutti i fori (Vedi figura), anziché 160 mm dei nº 14 fori per i cavi MT e 125 mm dei nº 8 fori per i cavi BT come previsto precedentemente, per l'utilizzo con i "kit" preassemblati a tenuta stagna per la sigillatura dei cavi, previsti per l'applicazioni su fori di diametro 200 mm. Il numero dei "kit"(1) previsti in fornitura è di nº 6, utilizzabili per la sigillatura sia dei cavi MT che di quelli BT.



Particolare foro  $\emptyset$  = 200 mm a frattura prestabilita

possono essere installati solo dopo la posa dei cavi. Si fa presente che nei casi in cui fosse necessario un numero maggiore di "Kit" preassemblati rispetto a quelli forniti, essi dovranno essere corrisposti a parte al fornitore della cabina o dei dispositivi stessi. Maggiori dettagli saranno forniti non appena saranno note le quotazioni e condizioni di fornitura.

### Quote in mm

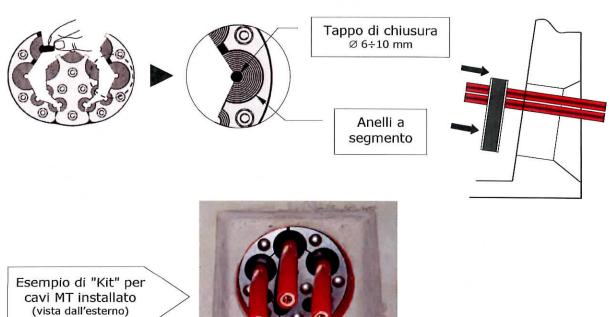
Pag. 7 di 7

### Esempio di "Kit" passacavo



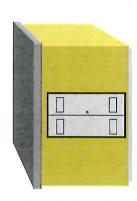
Il "Kit" passacavo di figura è predisposto con n° 3 fori per la sigillatura di cavi con diametro  $26 \div 54$  mm (utilizzabile per cavi MT ad elica visibile di qualsiasi tipo e sezione o BT con neutro concentrico di sezione  $\leq 150$  mm²) più n° 4 cavi con diametro  $6 \div 26$ mm (utilizzabile, ad esempio, per cavi BT ad elica visibile).

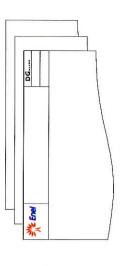
L'installazione si effettua aprendo il Kit prima del fissaggio definitivo nel foro predisposto nella fondazione, rimuovendo i tappi di chiusura dei fori da utilizzare e successivamente gli anelli a segmento sovrapposti (n° 11 anelli sui fori per cavi di diametro  $26 \div 54$  mm e n° 4 anelli sui fori per cavi di diametro  $10 \div 26$  mm) fino a raggiungere il diametro desiderato.



Cabina secondaria prefabbricata Box DG 2061

# Cabina secondaria prefabbricata BOX DG 2061 Nuove prescrizioni per la costruzione, collaudo e fornitura





Sono state previste modifiche costruttive alla struttura edile, a seguito delle quali sono state aggiornati i seguenti documenti di unificazione:

DG 2061-Ed. 5: Box prefabbricato per apparecchiature elettriche

Disegni d'insieme e particolari del BOX prefabbricato e della rete di terra.

DG 10061-Ed. 5: Prescrizioni per la costruzione di Box prefabbricati per apparecchiature elettriche valide per altitudini fino a 1000 m s.l.m. Definizione dei carichi di progetto per il calcolo statico in conformità alle più recenti NTC (Norme Tecniche per le Costruzioni), delle caratteristiche costruttive della parte edile, dell'impianto elettrico di illuminazione e della rete di terra.

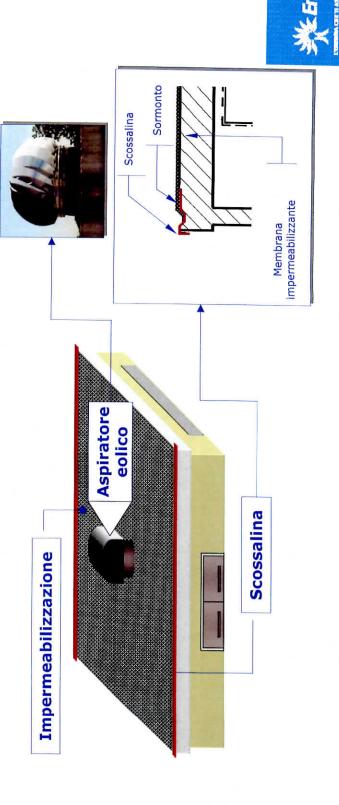
DG 10062-Ed. 5: Prescrizioni per il collaudo

DG 10063-Ed. 5: Prescrizioni per la fornitura



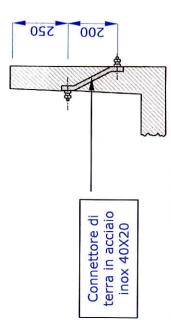
# Cabina secondaria prefabbricata BOX DG 2061 Principali modifiche costruttive

- Aspiratore eolico in acciaio inox sulla copertura, del tipo a bagno d'olio con doppio cuscinetto a sfera (sistema di ventilazione naturale);
- "Scossaline-canalette" in rame sui lati lunghi della copertura per la raccolta e lo scolo dell'acqua piovana e impermeabilizzazione della superficie con una membrana bitume-polimero (spessore 4 mm), rivestita superiormente con scaglie di ardesia. A



# <mark>Cabi</mark>na secondaria prefabbricata BOX DG 2061 **Principali** modifiche costruttive

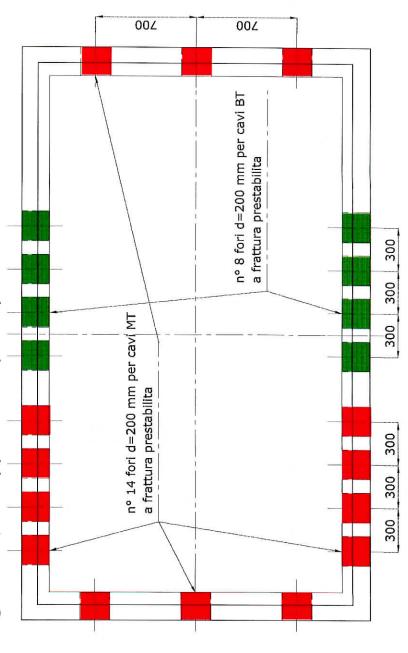
- cavi con i dispositivi preassemblati a tenuta stagna appositamente Apertura (dimensioni 1x0,6 m), con plotta in vetroresina asportabile, di accesso alla vasca di fondazione, per la sigillatura, dall'interno, dei previsti dal costruttore; A
- verifica della continuità elettrica con la rete di terra nei collaudi di Punto accessibile sull'armatura della soletta del pavimento per la tipo e di accettazione, posizionato sul bordo della suddetta apertura A
- Collegamento rete di terra interna-esterna posizionato nella vasca di fondazione, costituito da un connettore in acciaio inox, annegato nel calcestruzzo e dotato di boccole filettate a tenuta stagna.





# Cabina secondaria prefabbricata BOX DG 2061 **Principali** modifiche costruttive

I fori (nº 22, praticati nella fondazione per l'ingresso dei cavi MT e BT sono tutti dello stesso diametro (200 mm) e nella fornitura della cabina sono previsti nº 6 Kit preassemblati a tenuta stagna per la sigillatura, da applicare dopo la posa dei cavi. A



Cabina secondaria prefebbricata BOX DG 2061

8/1

# Cabina secondaria prefabbricata BOX DG 2061 Adempimenti relativi alle strutture acquisite da terzi

Documentazione che deve essere richiesta al lottizzante preventivamente all'atto notarile di compravendita o acquisizione in servitù1:

- 1. Lettera di omologazione o Lettera di riconoscimento della da ENEL Distribuzione certificazione di prodotto, emessa rilasciata al costruttore della cabina;
- 2. Attestato di qualificazione del sistema organizzativo dello stabilimento e del processo produttivo del costruttore della cabina, rilasciato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici -Servizio Tecnico Centrale (adempimento previsto dalle NTC<sup>2</sup>)
- Dichiarazione del cedente in cui si attesta che la rete di terra esterna è conforme alle prescrizioni DG 2061- Ed. 5 (Vedi esempio m
- 4. Certificato di agibilità, o dichiarazione di avvenuta richiesta dello stesso (Vedi esempio allegato).



oltre a quella già prevista per la pratica autorizzativa ed elencata nella specifica tecnica consegnata al lottizzante;

riguardante la costruzione di manufatti prefabbricati in serie dichiarata.

# Cabina secondaria prefabbricata BOX DG 2061 Adempimenti relativi alle strutture realizzate da terzi



Le strutture acquisite da terzi dovranno essere rispondenti alle prescrizioni DG 2061¹ e DG 10061 - Ed. 5 a partire dal 3.6.2008, secondo quanto stabilito dalla comunicazione DIR-IUN DD/P2008000689 del 9.2.2007.

Per quanto sopra il lottizzante dovrà reperire dal costruttore della cabina:

- ▶ la lettera di omologazione (o l'equivalente lettera riconoscimento della certificazione di prodotto)
- dello l'attestato di qualificazione del sistema organizzativo stabilimento e del processo produttivo. A

Lettera di riconoscimento della certificazione di prodotto



Si tratta di una comunicazione contenente la sigla di identificazione del manufatto, le certificazione e il numero di certificato. Può essere fornito in alternativa alla lettera di specifiche tecniche ENEL Distribuzione di riferimento, il nome dell'Organismo terzo

completamente applicabili anche ad altre strutture similari, come ad esempio i locali per l'impianto di consegna e la misura messi a disposizione dal cliente nelle forniture in di questo tipo. Le nuove prescrizioni costruttive non sono, infatti,



# Cabina secondaria prefabbricata BOX DG 2061 Adem pimenti relativi alle strutture acquisite da terzi

stabilimento e del processo produttivo del costruttore della cabina Attestato di qualificazione del sistema organizzativo dello



previsto dal D.M. 14.9.2005 a partire dal 1.1.2008 ► validità: triennale



Organismo preposto al rilascio:

Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici - Servizio Tecnico Centrale



sostituisce il **Certificato di deposito** di cui alla Legge 5.11.1971 n° 1086



Riguarda tutti i manufatti prefabbricati in serie dichiarata costruiti in stabilimento



# Cabina secondaria prefabbricata BOX DG 2061

## Allegati:

- 5 di riconoscimento della certificazione prodotto emessa da ENEL Distribuzione (Rif. Slide 5/8 - Punto 1). 1. Esempio lettera
- Esempio certificato di conformità delle opere di costruzione locale cabina elettrica (Rif. Slide 5/8 - punti 3-4). 5



### Allegato 1



**DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI** INGEGNERIA E UNIFICAZIONE

00198 Roma, Via Ombrone 2 T +399 0683052878 - F +39 0683055582

DIR-IUN

DG 2061

### Esempio

| Oggetto:                 | Comunicazion                       | e di riconoscin   | nento della c | ertificaz | one.   |       |               |    |
|--------------------------|------------------------------------|-------------------|---------------|-----------|--------|-------|---------------|----|
| Con riferi<br>apparecchi | mento al proc<br>iature elettriche | edimento di<br>:: | certificazion | e di cu   | i al   | Box   | prefabbricato | pe |
|                          | Tipo U.E.                          | Matricola EN      | NEL Sia'      | a d'iden  | tifica | zione |               |    |

227280 227283 Spettabile

. . . . . . . . . . . . .

di cui alla ns. tabella di unificazione DG 2061 - ed. 5 del gennaio 2007, Vi comunichiamo che per il materiali sopra indicati, prodotti nel Vostro stabilimento di ......., è stata approvata la certificazione con riferimento al certificato <<(nome dell'ente terzo certificatore>> n° <<(numero certificato>>.

Cogliamo l'occasione per precisare quanto segue:

- ➤ la documentazione di certificazione che rimarrà in Vostro possesso, dovrà essere esibita a motivata richiesta di nostri rappresentanti;
- > gli esemplari del materiale che ci fornirete in futuro dovranno essere ad essa conforme, pena la revoca del riconoscimento della certificazione;
- > eventuali modifiche al prodotto saranno oggetto di un nuovo iter di certificazione.

•••••





### Allegato 2

### **Esempio**

Usare carta intestata

Spettabile
ENEL Distribuzione S.p.A.
Divisione Infrastrutture e Reti
Macro Area Territoriale Nord Est
Sviluppo Rete/PL ........
Via.......

| Data:   |
|---|
|   |
| Oggetto: certificato di conformità delle opere di costruzione locale cabina elettrica per la distribuzione di energia elettrica in ambito della sita in località  |
| Il sottoscritto della società   |
| DICHIARA  |
| <ul> <li>E' stato realizzato un locale ad uso cabina elettrica con relativo impianto di terra<br/>secondo le indicazioni riportate nei disegni forniti (schema in pianta allegato). Essa è<br/>stata costruita in conformità e nel rispetto della normativa vigente.</li> </ul> |
| Detto locale è da considerarsi agibile secondo quanto indicato nella "Dichiarazione di<br>Agibilità" rilasciata dal Comune di   |
| Per quanto sopra si comunica che le opere devono intendersi concluse e si rendono<br>disponibili ad ENEL con effetto immediato per gli usi di cui all'oggetto.  |
| Si autorizza con effetto immediato, la società in indirizzo ad occupare il locale sopra detto<br>con le apparecchiature elettriche necessarie e si autorizza altresì la messa in esercizio degli<br>impianti in pendenza del perfezionamento dell' atto notarile.               |
| Distinti saluti.  |
|   |
| Timbro e firma  |

Allegati:

- Come sopra descritti.



CERT/01

Ed. I - Settembre 2006 Pag. 1/10

## CERTIFICAZIONE DEI MATERIALI DESTINATI AD ENEL DISTRIBUZIONE

EDIZIONE:

DATA: Settembre 20006

REDATTO: IR-UML Andreella .....

Il presente documento è di proprietà intellettuale della società ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.; ogni riproduzione o divulgazione dello stesso dovrà avvenire con la **preventiva autorizzazione** della suddetta società, la quale tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.



### CERT/01

Ed. I - Settembre 2006 Pag. 2/10

|  | AGGIORN | AMENTI E/O | REVISIONI |
|--|---------|------------|-----------|
|--|---------|------------|-----------|

**EDIZIONE** 

DATA

**COMMENTI** 



### CERT/01

Ed. I - Settembre 2006 Pag. 3/10

### **INDICE**

| 1.   | SCOPO  | 4  |
|------|--|----|
| 2.   | APPLICABILITA'   | 4  |
| 3.   | DEFINIZIONI  | 4  |
| 4.   | DOCUMENTI DI RIFERIMENTO   | 5  |
| 5.   | OBBLIGHI DEL FORNITORE   | 5  |
| 6.   | DOCUMENTAZIONE   | 5  |
| 7.   | FASI DEL PROCESSO  | 5  |
| 7.1  | Procedimento di certificazione dei materiali                     | 5  |
| 7.2  | Certificazione dei materiali nell'ambito di un ordine            |    |
| 7.3  | Certificazione dei materiali al di fuori di un ordine            |    |
| 7.4  | Criteri per l'accettazione di prove pregresse                    | 8  |
| 7.5  | Criteri per la verifica di conformità di subcomponenti/accessori | 8  |
| 7.6  |  | 8  |
| 8. 1 | LETTERA DI RICONOSCIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE                   |    |
| FAS  | SI DEL PROCESSO DI CERTIFICAZIONE                                | 10 |



CERT/01

Ed. I - Settembre 2006 Pag. 4/10

### 1. SCOPO

La presente procedura ha lo scopo di regolamentare il procedimento di certificazione dei materiali (elementi, apparecchiature, attrezzature, ect.), impiegati da Enel Distribuzione. Ad essa dovranno attenersi i Fornitori di Enel Distribuzione S.p.A. nell'esecuzione delle commesse affidatigli.

### 2. APPLICABILITA'

La procedura si applica al procedimento di certificazione o di conformità dei materiali, oggetto di fornitura, e di norma, ad ordini emessi dalla funzione Acquisti di Enel.
Il procedimento ha ad oggetto:

- i materiali non ancora certificati dal Fornitore;
- i materiali precedentemente certificati dal Fornitore per i quali si renda necessario l'aggiornamento della certificazione a seguito di revisione delle prescrizioni tecniche di riferimento di Enel Distribuzione, ovvero a seguito di modifiche apportate sul materiale, precedentemente certificato da parte del Fornitore medesimo.

La procedura si applica, altresì, alla certificazione di materiali al di fuori di un ordine.

### 3. DEFINIZIONI

I termini e le definizioni, validi per il presente documento, sono riportati nella norma UNI EN ISO 8402 con le seguenti aggiunte e/o precisazioni:

### Certificazione o conformità dei materiali

Accertamento della completa rispondenza del materiale alle caratteristiche funzionali, dimensionali, costruttive e di prova specificate nelle prescrizioni tecniche e nelle eventuali note aggiuntive emesse da Enel Distribuzione, attraverso:

- l'identificazione degli esemplari sottoposti alla prescrizione di accertamento, attraverso disegni costruttivi ed altra documentazione di dettaglio che ne definiscono in maniera univoca le caratteristiche costruttive, al fine di consentire la verifica di conformità delle successive forniture ai tipi certificati;
- l'identificazione dello stabilimento di produzione del materiale;
- l'identificazione dei fornitori per i subcomponenti indicati da Enel Distribuzione.

### Riconoscimento del Certificato

Comunicazione inviata al Fornitore da Enel Distribuzione, con la quale si convalida il certificato e sulla quale è riportato il numero del certificato stesso, lo stabilimento di produzione e il nome dell'organismo che lo ha rilasciato.



CERT/01

Ed. I - Settembre 2006 Pag. 5/10

### 4. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- Gestione per la Qualità ed Assicurazione della Qualità, termini e definizioni UNI EN ISO 8402
- UNI EN ISO 45011 "Requisiti generali relativi agli organismi che gestiscono sistemi di certificazione di prodotti"
- UNI EN ISO 45004 "Criteri generali per il funzionamento dei vari tipi di organismi che effettuano attività di ispezione"
- UNI CEI EN ISO/IEC 17025 "Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di taratura"
- UNI CEI EN ISO/IEC 17020
- Specifiche tecniche Enel Distribuzione
- Elenco delle subforniture ritenute vincolanti per il processo di certificazione

### 5. OBBLIGHI DEL FORNITORE

Il Fornitore dovrà inviare ad Enel Distribuzione la richiesta di approvazione dell'organismo scelto per la certificazione dei materiali.

Il Fornitore convocherà, ove richiesto, Enel Distribuzione nella fase di approntamento degli esemplari, onde consentirle di valutare le soluzioni costruttive adottate in relazione alle esigenze di esercizio, di manutenzione, di sicurezza e di interfaccia con le altre apparecchiature d'impianto.

Il Fornitore dovrà presentare ad Enel Distribuzione la documentazione tecnica di certificazione.

### 6. DOCUMENTAZIONE

Il Fornitore dovrà presentare a Enel Distribuzione il Dossier di certificazione.

### 7. FASI DEL PROCESSO

### 7.1 Procedimento di certificazione dei materiali

La verifica di rispondenza delle apparecchiature alle prescrizioni tecniche Enel Distribuzione è un processo finalizzato ad accertare la rispondenza delle apparecchiature alle prescrizioni tecniche di Enel Distribuzione stessa e che consente, altresì, la realizzazione delle successive forniture in conformità al tipo precedentemente certificato.

Il riconoscimento della certificazione si intende revocato e cessa di avere efficacia:

per modifiche delle specifiche tecniche apportate da Enel Distribuzione;



CERT/01

Ed. I - Settembre 2006 Pag. 6/10

 per modifiche apportate dal Fornitore al progetto esecutivo del materiale precedentemente certificato.

In questi casi si rende necessario l'aggiornamento della certificazione che, in relazione alle modifiche apportate, può comportare, a giudizio dell'Organismo di certificazione, la ripetizione di tutte o solo una parte delle verifiche necessarie.

Il riconoscimento della certificazione può essere sospeso, ad insindacabile giudizio di Enel Distribuzione:

- a seguito di verifiche con esito negativo sulla produzione e sulle forniture;
- a seguito di difettosità del materiale in esercizio.

Enel Distribuzione trasmetterà all'Organismo che ha rilasciato la certificazione, copia della revoca o della sospensione del riconoscimento della certificazione.

Tutti gli oneri connessi allo svolgimento del procedimento di certificazione del materiale, sono a carico del Fornitore.

Le operazioni di certificazione devono essere eseguite da:

- un ente terzo proposto dal Fornitore ed approvato da Enel Distribuzione, scelto tra gli Organismi operanti secondo la norma UNI CEI EN 45011 (per le apparecchiature AT e trasformatori AT/MT di cabina primaria) o secondo la norma UNI CEI EN 45004 o UNI CEI EN ISO/IEC 17020 (per gli altri materiali). Tali organismi devono essere accreditati da Enti operanti nell'ambito di accordi di mutuo riconoscimento internazionale (Multilateral Agreement for Mutal Recognition) in ambito EA (European cooperation for Accreditation) ovvero in ambito IAF (International Accreditation Forum);
- altro organismo di fiducia di Enel Distribuzione indicato in sede di richiesta di offerta.

### 7.2 Certificazione dei materiali nell'ambito di un ordine

Nel caso Enel Distribuzione consenta al Fornitore di scegliere l'Organismo per la certificazione dei materiali, il Fornitore medesimo dovrà inviare a Enel Distribuzione, dopo l'emissione dell'ordine, la seguente documentazione:

- richiesta di approvazione dell'organismo scelto:
- copia del certificato di accreditamento, rilasciato all'organismo proposto, completo degli allegati nei quali sono indicati i tipi di materiali per i quali è stato concesso l'accreditamento.

Enel Distribuzione, esaminata la documentazione, comunica al Fornitore l'esito relativo all'approvazione o meno dell'organismo proposto. L'approvazione è concessa se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- che l'organismo risulti accreditato (vedi punto 7.1);
- che l'accreditamento sia stato concesso per i tipi di materiali assimilabili a quelli per i quali è stata richiesta la certificazione;
- che nello svolgimento di precedenti attività di certificazione, oggetto di forniture dirette ad Enel Distribuzione, non si sia reso responsabile di gravi inadempienze di obblighi imposti dalla procedura vigente.



CERT/01

Ed. I - Settembre 2006 Pag. 7/10

In caso di mancata approvazione, il Fornitore potrà, a sua scelta, o inviare ad Enel Distribuzione una nuova proposta o affidare l'incarico ad un organismo di fiducia di Enel Distribuzione.

In ogni caso, il Fornitore dovrà inviare a Enel Distribuzione un piano temporale di certificazione coerente con il programma di consegne stabilito in ordine. Il piano temporale, concordato con l'Organismo scelto, deve riportare:

- luogo e data di approntamento degli esemplari da sottoporre a certificazione;
- il piano di esecuzione delle singole prove e/o verifiche da eseguire per il conseguimento della certificazione con l'indicazione del luogo di esecuzione e delle date di inizio e di fine per ciascuna di queste;
- la data prevista per l'invio a Enel Distribuzione della documentazione finale di certificazione.

Enel Distribuzione esamina il piano temporale presentato dal Fornitore, ne verifica la completezza e valuta la necessità di eseguire un controllo preliminare sugli esemplari prima dell'inizio dell'iter di certificazione.

Se necessario, Enel Distribuzione richiede al Fornitore la convocazione di propri rappresentanti nella fase di approntamento degli esemplari, allo scopo di valutare le soluzioni costruttive adottate in relazione alle esigenze di esercizio, manutenzione di sicurezza e di interfaccia con le altre apparecchiature d'impianto.

Enel Distribuzione si riserva di verificare in generale il corretto svolgimento del procedimento di certificazione e di effettuare periodicamente dei controlli finalizzati all'accertamento del puntuale rispetto del piano temporale presentato dal Fornitore.

Se nel corso della certificazione dovessero verificarsi ritardi rispetto a quanto precedentemente programmato, il Fornitore dovrà inviare un nuovo piano temporale aggiornato.

Il Fornitore assicurerà comunque libero accesso ai rappresentanti di Enel Distribuzione ai propri uffici di produzione e alle sale prova (proprie e degli eventuali subfornitori principali), durante il normale orario di lavoro, sia per l'eventuale verifica preliminare degli esemplari, sia per eventuali visite finalizzate alla verifica della corretta attuazione del sistema di gestione di qualità (SGQ) del fornitore: tali visite saranno concordate col Fornitore con congruo anticipo.

Il Fornitore, esaurito il procedimento di certificazione, dovrà presentare a Enel Distribuzione il Dossier di certificazione, al fine dell'approvazione.

### 7.3 Certificazione dei materiali al di fuori di un ordine

Il Fornitore ha facoltà di richiedere l'autorizzazione a conseguire la certificazione o l'aggiornamento della certificazione precedentemente conseguita, anche al di fuori di un ordine nel rispetto delle procedure e delle prescrizioni tecniche di riferimento in vigore all'atto della sua richiesta.

Il Fornitore dovrà inviare a Enel Distribuzione la richiesta avente ad oggetto l'autorizzazione all'espletamento del procedimento di certificazione al di fuori di un ordine, con l'indicazione dei tipi di prodotti/apparecchiature che intende certificare.

Si applica in tal caso il procedimento disciplinato al presente punto 7.2; Enel Distribuzione potrà in qualunque momento modificare le prescrizioni tecniche di riferimento del materiale.



CERT/01

Ed. I - Settembre 2006 Pag. 8/10

### 7.4 Criteri per l'accettazione di prove pregresse

I criteri per poter convalidare, ai fini della certificazione, prove eseguite precedentemente alla domanda di certificazione sono i seguenti:

- che i laboratori utilizzati, al momento dell'effettuazione delle prove, fossero accreditati per le prove da certificare – in conformità delle prescrizioni di cui alla UNI CEI EN ISO/IEC 17025;
- che le prove effettuate in altri laboratori, si siano svolte alla presenza di personale incaricato da Enel Distribuzione o alla presenza di ispettori riconosciuti dall'Organismo di certificazione;
- che i laboratori abbiano riconosciuto i materiali sottoposti a prova mediante univoca identificazione dei disegni contenenti le loro caratteristiche dimensionali e tecniche.

Copia di tutti i rapporti di prova dovranno essere forniti all'Organismo di certificazione dal richiedente il certificato.

### 7.5 Criteri per la verifica di conformità di subcomponenti/accessori

- Nel caso di prescrizioni puntuali, fissate nelle specifiche tecniche di Enel Distribuzione (omologazione o superamento di prove specifiche o requisiti particolari), l'Organismo di certificazione dovrà accertare la corrispondenza alle prescrizioni attraverso l'esame documentale (prove certificate) o attraverso l'esecuzione di prove.
- Nel caso di prescrizioni generiche (rispondenza a norme di prodotto) la verifica può essere basata su dichiarazione di conformità rilasciata dal subfornitore.

### 7.6 Dossier di Certificazione

Il dossier di certificazione, deve contenere:

- Il rapporto di conformità, rilasciato dall'Organismo di certificazione, redatto in lingua italiana o
  in lingua inglese, che attesti l'esatta e completa rispondenza del materiale alle prescrizioni di
  Enel Distribuzione senza eccezione alcuna ed il corretto superamento delle prove;
- l'elenco completo delle prescrizioni di Enel Distribuzione alle quali è riferita la conformità del prodotto;
- l'eventuale documentazione attestante l'espletamento degli adempimenti imposti da disposizioni di legge;
- la sigla d'identificazione assegnata dal fornitore del materiale nel procedimento di certificazione dello stesso;
- l'elenco delle caratteristiche nominali del materiale riportate nelle prescrizioni tecniche di Enel Distribuzione e verificate mediante prove effettivamente eseguite o comunque convalidate;
- l'elenco di tutti i documenti tecnici relativi al materiale da sottoporre a procedimento di certificazione. Tale elenco deve essere asseverato dall'Organismo incaricato con espressa dichiarazione che è stata verificata la rispondenza tra l'elenco e i documenti predisposti dal Fornitore. Al fine di verificare l'esatto adempimento di tali incombenti, dovrà essere indicato il detentore del singoli documenti tecnici riportati nell'elenco, nonché le modalità secondo cui sono stati contraddistinti i documenti in esame da parte dell'organismo incaricato;



CERT/01

Ed. I - Settembre 2006 Pag. 9/10

- l'elenco dei documenti utilizzati dall'Organismo di certificazione, per il riconoscimento del materiale;
- l'elenco di tutte le prove e le verifiche eseguite con riferimento ai relativi rapporti di prova.
   Dovranno essere distinte le prove eseguite presso i laboratori accreditati EA, da quelle eseguite presso laboratori alla presenza dell'organismo incaricato;
- l'elenco delle prove convalidate dall'organismo incaricato precedentemente eseguite anche presso laboratori accreditati da organismi europei e quelle effettuate e documentate dal fornitore:
- la documentazione da cui risulta la presenza di non conformità rilevate durante l'iter di certificazione e le conseguenti azioni correttive;
- la dichiarazione di conformità del materiale alle prescrizioni tecniche di Enel Distribuzione, sottoscritta dal legale rappresentante del fornitore, redatta in lingua italiana;
- la documentazione tecnica di fornitura, redatta in lingua italiana, indicata nelle prescrizioni tecniche di Enel Distribuzione, e comunque la documentazione tecnica necessaria all'installazione, all'esercizio e alla manutenzione del materiale;
- i disegni d'ingombro;
- gli schemi funzionali;
- le caratteristiche tecniche e funzionali del materiale;
- i disegni e gli schemi elettrici che definiscono le interfacce meccaniche, civili ed elettriche del materiale;
- i disegni dei componenti principali con indicazione delle quote funzionali e dei materiali impiegati;
- le prescrizioni per la movimentazione, immagazzinamento e protezione dei materiali;
- i Test Report sopra citati.

Tutta la documentazione dovrà essere consegnata su supporto informatico (CD-ROM non riscrivibile) e in formato acrobat (pdf) in duplice copia.

### 8. LETTERA DI RICONOSCIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE

Enel Distribuzione effettuerà i controlli sul dossier di certificazione ricevuto comunicando al Fornitore il relativo esito. In caso di approvazione, da parte di Enel Distribuzione, della certificazione, la comunicazione conterrà il numero del certificato, il nome dell'Organismo di certificazione, la sigla d'identificazione del materiale, le specifiche tecniche di Enel Distribuzione stessa e lo stabilimento di produzione.



CERT/01

Ed. I - Settembre 2006 Pag. 10/10

### Fasi del processo di certificazione

